



LAZI



LAZI

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA

La crisi economica di questi ultimi anni che ha colpito tutti principali settori produttivi non ha risparmiato il settore agroalimentare della nostra regione, anzi, per molti aspetti, essa ha colpito vecchi e nuovi produttori evidenziando, soprattutto in alcune filiere, situazioni di vera e propria emergenza.

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA

È nostra convinzione che non si tratta di una crisi di ciclo, ma di una vera e propria crisi strutturale che rischia, se non affrontata con strumenti adeguati, di compromettere definitivamente qualsiasi politica di sviluppo.

Per rispondere dunque a questa crisi, così profonda e diffusa, affrontandola in maniera forte e nuova, **Cia, Confagricoltura, Copagri, Fedagri Confcooperative, Agci e Legacoop** hanno deciso di unire le forze e di dare vita ad un coordinamento, "Alleanza per l'Agricoltura", che mira a diventare un punto di riferimento dell'intero sistema agricolo regionale, nonché delle Istituzioni.

L'intento è quello di costruire, partendo dalle esigenze dell'impresе agricole, un luogo di collaborazione per elaborare politiche, strategie e proposte unitarie capaci di rimettere al centro delle politiche pubbliche un settore come quello agricolo che, pur essendo da sempre uno dei traini della economia della nostra Regione (nel Lazio l'agricoltura rappresenta il 12% del Pil e se si considera anche l'agroindustria si arriva al 20%), si è visto troppe volte messo da parte, sottovalutato e sopraffatto da dinamiche che ne impediscono lo sviluppo. Il comune denominatore di tutte le azioni che verranno intraprese sarà quello dello sviluppo, della difesa e della crescita del **reddito delle imprese agricole**, attraverso la pratica dei rapporti unitari, il confronto e la costante costruzione di strategie di intervento per tutte le filiere.

Abbiamo tutti la consapevolezza che questo sia un momento difficile e di svolta della nostra agricoltura. Per questo non possiamo permetterci di affrontare i problemi settoriali in modo unidirezionale, ma dobbiamo applicare una metodologia di partenariato, dove tutti gli attori della filiera, istituzionali ed imprenditoriali, concorrano alla soluzione delle problematiche ed al raggiungimento degli scopi preposti.

Anche nel 2010, come già era accaduto negli anni precedenti, la campagna agraria si è chiusa all'insegna della negatività e del perdurare di una situazione critica in quasi tutti i settori della produzione: produzione in calo (-2,1%), perdita del valore aggiunto (-2,5%), calo dei prezzi all'origine (-4,5%) e aumento dei costi di produzione (+3,8%), investimenti (-3,5%). La perdita stimata del reddito degli agricoltori si attesterà intorno al 6- 7%.

A questo scenario negativo va aggiunto il dato sconcertante delle tante imprese che hanno chiuso o sono in procinto di farlo e l'erosione di superficie agricola utilizzata verso altre destinazioni che interessa il Lazio è ai livelli più alti d'Europa, e non si intravede, nonostante i programmi comunitari, una reale inversione di rotta rispetto al problema dell'invecchiamento degli addetti e all'ingresso dei giovani in agricoltura.

Quest'anno, inoltre, l'agricoltura laziale ha subito da un lato il contraccolpo della crisi dei consumi a livello nazionale ed internazionale che ha determinato in alcuni settori, come quello ovicaprino, un ulteriore calo dei prezzi alla produzione e quindi il collasso di interi comparti, dall'altro il verificarsi di alcuni gravi eventi patologici, come la batteriosi del Kiwi ed il cinipide del castagno, che hanno fortemente compromesso la redditività degli investimenti.

Permane dunque e si aggrava la situazione di crisi nel settore primario nel Lazio che negli ultimi 10 anni ha perso oltre 5000 aziende e 6000 ettari di superficie, caratterizzato da forte polverizzazione aziendale, frammentazione poderale, produttività inferiore ai principali concorrenti europei, redditività degli investimenti più



LAZIO



LAZIO



LAZIO



LAZIO

bassa rispetto agli altri settori dell'economia, forte rigidità del mercato fondiario che registra, soprattutto nel Lazio, un valore del terreno agricolo troppo lontano dalla sua produttività e redditività.

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA

Questi dati, spesso e volentieri, vengono trascurati dalla politica e dalle istituzioni tanto è vero che, nella stesura del bilancio regionale, il settore ha un peso irrilevante e gli vengono attribuite attualmente solo lo 0,8% delle risorse. Chiediamo all'Amministrazione regionale di incrementare le risorse destinate al settore con l'istituzione di **un Fondo Unico** per l'agroalimentare della Regione.

Tutti motivi che innalzano il livello di preoccupazione per la tenuta del settore agroalimentare e che obbligano la necessaria richiesta di nuove politiche per incrementare la crescita e lo sviluppo delle aziende.

L'Alleanza per l'Agricoltura chiede, al fine di superare gli ostacoli, una svolta vera e profonda nelle politiche pubbliche e l'avvio di idonee politiche che rispecchino e nascano dai bisogni e dalle caratteristiche strutturali dell'agricoltura laziale. Non crediamo che sia utile dare voti e compilare pagelle sulle passate Amministrazioni, ma una cosa non possiamo non sottolinearla ed è che, a fronte di una serie di provvedimenti anche innovativi negli ultimi anni, è mancata una chiara e forte strategia.

Chiediamo fortemente politiche riguardanti le seguenti problematiche:

- Noi pensiamo che, insieme alle altre considerazioni relativamente alle caratteristiche strutturali dell'impresa agricola, il vero problema è il rapporto fra produzione e mercato (scarsa competitività, dimensione dell'impresa, alti costi di produzione e gestione, debole orientamento al mercato, ruolo della GDO). Pertanto, per favorire una maggiore integrazione fra imprese di tutti i settori produttivi, occorrerebbe una nuova e specifica legge regionale dove la cooperazione sia valorizzata e sostenuta come strumento e non come fine, sull'esempio delle altre Regioni (es. Umbria e Piemonte).
- Chiediamo, considerato che oggi le imprese agricole sono le più deboli e penalizzate nell'accesso al credito e nei confronti del sistema creditizio, riflessione più approfondita, provvedimenti e strumenti capaci di accorciare il gap attuale destinando adeguate risorse soprattutto al sistema di garanzie (Confidi), oggi prioritariamente rivolto solo alla realizzazione degli interventi finanziati tramite le misure del PSR.
- Riteniamo che la legge regionale che ha recepito il d.lgs 102 (definita legge sulla contrattazione) vada completamente rivista rendendola, soprattutto nelle scelte in materia di O.P., coerente con le strategie più volte sottolineate per il raggiungimento di livelli alti di dimensioni d'impresa e di aggregazioni di filiera.
- Vogliamo uno snellimento di tutte le procedure burocratiche e un riordino delle competenze degli Assessorati. La competitività delle imprese del sistema agricolo passa anche attraverso una profonda semplificazione di tutte le procedure amministrative, dall'adeguamento e dalla riforma di Enti e strutture ormai vecchi ed inutili, perché costituiscono un costo non più sopportabile per le finanze pubbliche. Riteniamo necessario un riordino di tutte le competenze e dei poteri degli Assessorati nelle materie che riguardano le politiche agricole (l'Urbanistica per il governo del territorio, la Sanità, l'Ambiente per le politiche ambientali quali i Parchi, Aree Protette, i Lavori Pubblici per le infrastrutture). Un ragionamento a

parte merita l'annosa questione dei Consorzi di Bonifica, strutture nate per esigenze diverse dalle attuali e pertanto non più adeguate. Nel merito noi pensiamo che le competenze debbono tornare all'Agricoltura; i compiti e le funzioni, e di conseguenza i sistemi di governance, vanno ridefiniti rendendoli più snelli ed efficaci.

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA

- Auspichiamo, vista la scarsa efficienza della spesa del PSR una rivisitazione delle risorse impegnate sulle diverse misure poiché si rischia la perdita delle risorse, in quanto attualmente non si sono avuti i frutti sperati ed inoltre occorrerà rimodulare la programmazione in essere, sia per gli investimenti aziendali, sia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari per avere una maggiore disponibilità di risorse per l'integrazione delle filiere produttive e per far acquisire alle aziende un peso specifico importante sui diversi mercati in cui è necessario operare.
- Riteniamo necessario una puntuale proposta a livello regionale verso la riforma della PAC: siamo alla vigilia di un appuntamento importante che è quello della revisione della PAC, su cui siamo chiamati ad affrontare una sfida difficilissima, che si scontra in primis anche con la burocrazia europea. La priorità rimane sempre quella di dare reddito alle imprese. Le imprese agricole devono essere aiutate ad uscire fuori dalla crisi, alla stregua delle altre imprese industriali. Per questo chiediamo che la Regione Lazio presenti un documento dove si ribadisca con forza che, la progressività con cui le risorse economiche verranno trasferite dal I° Pilastro al II° Pilastro, sia rivista perché altrimenti si rischia di decretare la fine di moltissime aziende agricole. Non dobbiamo mai dimenticare che gli agricoltori americani, nostri principali concorrenti, ricevono una quantità di contributi dallo Stato, che, rispetto alla loro esiguità in proporzione agli agricoltori europei, fa sì che tale regime di aiuti sia più che doppio rispetto al nostro; e non sempre la soluzione di modelli concorrenti quali quello francese, dove viene oggi garantito comunque e sempre un reddito certo attraverso la sottoscrizione di contratti di fornitura svincolati dalla volatilità dei prezzi di mercato in modo particolare gli accordi con la GDO che prevedono tempi certi di pagamento a 30 giorni e chiarezza nei rapporti contrattuali. In questo la GDO in Francia si comporta così mentre in Italia no. Tale strategia dovrebbe far sì che gli agricoltori comunitari possano essere in grado di competere con resto dell'agricoltura mondiale.
- È necessario che, vista la perdita di SAU e considerato che questo sarà uno dei criteri di assegnazione delle risorse da parte della nuova PAC dopo il 2013, la Regione si impegni a trasferire, privilegiando i giovani e la cooperazione, l'immenso patrimonio agricolo di cui è proprietaria.
- Richiediamo la riforma dell'Arsial, da tempo proclamata dalle Istituzioni, che va rapidamente attuata. L'Arsial va riavvicinata alle reali necessità delle imprese agricole nella sua funzione di coordinamento della ricerca, produzione e trasferimento di innovazioni, promozione ed internazionalizzazione. Se non fa questo, l'Arsial è inutile. Inoltre bisogna procedere senza indugi nell'alienazione del patrimonio Arsial destinando le risorse ricavate esclusivamente al settore per finanziare progetti e provvedimenti per il settore. Riteniamo che, in materia di promozione ed internazionalizzazione, la Regione debba orientarsi anche con un chiaro provvedimento legislativo verso un'azione di riqualificazione della spesa

attraverso il coordinamento di tutte le attività promozionali individuando nell'Arsial riformata il soggetto di riferimento.

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA

L'Alleanza per l'Agricoltura ribadisce che questo elenco di proposte rappresenta le fondamenta di un progetto più ampio che mira alla crescita e allo sviluppo dell'intera agricoltura della nostra Regione. Fermo restando i puntuali interventi verso quelle emergenze contingenti che si stanno già affrontando, quali la batteriosi del kiwi, il cinipide del castagno, il prezzo del latte bovino ed ovicaprino, la legge sui servizi di sviluppo agricolo, dove vogliamo ricordare che il Coordinamento ha già presentato una serie di proposte a riguardo e che sta seguendo l'evoluzione delle varie situazioni.

Tuttavia, insieme alle leggi sui servizi in agricoltura, va portata avanti l'impegno recentemente assunto dall'Assessore regionale, per una nuova legge che sostenga la sussidiarietà ed il ruolo fondamentale che svolgono le organizzazioni agricole e la cooperazione.

In sintesi, alla nuova Giunta Regionale vogliamo sottolineare "gli approdi necessari e possibili", verso cui portare il nostro sistema agricolo, industriale ed alimentare regionale:

- Più aggregazione gestionale, al fine di evidenziare i migliori contesti di gestione imprenditoriale;
- Politiche che devono migliorare e consolidare i fattori fondamentali del settore e della impresa agricola;
- Condivisione con gli altri attori della filiera delle politiche per la introduzione di innovazione e per evidenziare e ridurre le inefficienze anche attraverso una formazione continua e puntuale;
- Una razionale economia di servizi, tesi ad integrare ed a far evolvere l'azienda agricola in un sistema agricolo territoriale.

Occorre realizzare politiche e provvedimenti che vadano ad enfatizzare quelle che noi chiameremo "la politica delle tre I" e vale a dire: innovazione, integrazione di sistema (filiera) ed internazionalizzazione.

E' su questi obiettivi che bisogna concentrare gli sforzi, lavorando sulle filiere per accorciarle e recuperare margini di valore aggiunto ma anche per aumentare, tramite l'ottimizzazione dei rapporti, la competitività del sistema agricolo ed agroalimentare laziale, che deve essere aiutato a strutturarsi per competere su un numero sempre più ampio di mercati e a rapportarsi alle moderne esigenze di distribuzione, vendita e consumo del prodotto.

L'Alleanza per l'Agricoltura chiede con forza all'Amministrazione Regionale scelte coraggiose e innovative, centrate sulla valorizzazione dell'impresa e sulla sua competitività, orientate allo snellimento e alla semplificazione delle pratiche, alla massima accessibilità ai fondi comunitari e regionali.

Più degli altri settori dell'economia il successo dell'agricoltura è strettamente correlata alla competitività e alla qualità (culturale, ambientale ed amministrativa) del territorio in cui opera. Per questo abbiamo condiviso e condividiamo l'approccio unitario messo in campo da tutti gli attori che compongono il Coordinamento per perseguire infine un unico grande obiettivo: tutelare e implementare il reddito alle imprese agricole della nostra Regione.



LAZIO



Confagricoltura

LAZI



legacoop lazio



LAZI



LAZI

ALLEANZA PER L'AGRICOLTURA